

prodotti della metallurgia etrusca e delle ceramiche della Daunia.

Questi lunghi secoli vedono molte comunità picene rendersi protagoniste. Nell'area del Conero Ancona e Numana sono importanti approdi naturali e possibili terminali degli itinerari commerciali che attraversano gli Appennini, mentre l'abitato preistorico e protostorico di Ancona, noto come Colle dei Cappuccini, prelude al successivo abitato Piceno. La tomba numero 52 da Numana conferma la sopravvivenza della pratica della cremazione dei defunti nella fase di formazione delle civiltà Picena, e lo spillone e la cote del corredo funerario sono spia dei contatti con l'altra sponda dell'Adriatico.

Nell'area Picena Fermo è invece un'isola di cultura villanoviana fortemente legata all'Etruria e all'area etrusca del bolognese. Nelle circa 300 sepolture scavate nelle due necropoli fermane di Misericordia e Mossa, alcune dotate di ricchi corredi, prevale infatti il rito dell'incinerazione.

A loro volta i corredi dalle tombe della necropoli di Novilara narrano di contatti con le genti villanoviane di Bologna e Verucchio, ma anche con le popolazioni della Dalmazia e dell'Istria, come testimoniano le spade con lama ricurva all'altezza del manico, e con quelle della Daunia, a sud, da dove giungono i caratteristici vasi dipinti.

Nella necropoli di Fossa, sull'altipiano aquilano, le tombe sono a tumuli in circoli di pietre con filari di stele. Nei corredi delle sepolture, databili alla prima età del Ferro, compaiono armi e una ricca gioielleria; le forme ceramiche più comuni sono le olle e gli orcioli con tazze-attingitoio.

Questa ricca attività commerciale e culturale prelude al periodo di massimo splendore della civiltà Picena. Con il VII secolo a.C. anche nell'area Picena si affermò una tradizione principesca analoga a quella che, ormai da alcune generazioni, generazioni contraddistingueva le aristocrazie dell'Etruria e del Lazio. Tuttavia, diversamente da queste ultime,



le comunità del medio versante adriatico non si caratterizzeranno per le grandi strutture urbane tipiche di romani ed etruschi, ma fonderanno la loro cultura su numerosi piccoli insediamenti sparsi, di modesta consistenza demografica, che sono finalmente oggetto di studi sistematici ed approfonditi. Questi studi, fondati soprattutto sulle testimonianze rinvenute nelle necropoli, alcune assai vaste e ricche di corredi funerari

sia maschili che femminili, hanno consentito di descrivere una società aristocratica che traeva il suo potere e la sua ricchezza soprattutto nel valore militare e nella ricca pastorizia. Questa aristocrazia non rimase insensibile al fascino della cultura orientale, conosciuta non solo attraverso i contatti lungo l'Adriatico, ma anche per l'influenza dell'Etruria e dell'area tiberina: i prodotti, le immagini e le suggestioni orientaleg-